

Il rapporto della commissione d'inchiesta

Dossier su Fiumicino L'aeroporto è malato di cattiva gestione

Strutture inadeguate - «Creare due direzioni: una aeroportuale, l'altra commerciale» - L'Alitalia dovrebbe entrare nella società

L'aeroporto di Fiumicino non va. Ha bisogno di un sostanzioso «maquillage». E per farlo occorre che l'Alitalia entri nella società Aeroporti di Roma. Questa, detta in due parole, è la conclusione della commissione d'inchiesta del Consiglio di Stato, incaricata dal ministero delle Partecipazioni statali di fare la radiografia allo scalo romano. La commissione, ha consegnato in questi giorni il suo libro bianco sul rapporto al ministero. È un nuovo «tasseo» che va ad aggiungersi al complicato mosaico del «Leonardo da Vinci». Certo, nel rapporto non si parla soltanto dei servizi «incrinati» nei giorni scorsi (il movimento bagagli, lo smistamento merci, la consegna bagagli) su cui sta anche indagando il sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Ma il quadro che viene fuori aiuta, forse, a capire in quale direzione bisogna lavorare per dare funzionalità all'aeroporto. La radiografia. Non va l'area del check-in — sostiene la commissione — perché nei momenti di affluenza maggiore (cioè in estate), si creano code spaventose ai banchi dell'accettazione. Sta male anche l'area merci, «a causa delle infrastrutture inadeguate». Tant'è, dice il rapporto, che è già stato deciso da tempo un intervento finanziario. Ma quel magazzino (bisogna ricordarlo) è in fase di ristrutturazione da due anni e ancora non viene alla luce. Qualcuno sarà responsabile, ma nel dossier non viene citato.

«Nessun contatto coi rapitori» Parla la madre di Mirella Gregori: «Questo messaggio è incomprensibile»

Dice la signora Vittoria: «Nella lettera arrivata ieri a Milano dicono che è stata assolta una seconda richiesta»

«Cosa posso dirle di più su Mirella? Ormai di lei sapete già tutto. Mia figlia è una ragazza allegra, vivace piena di vita, non ci ha mai dato motivi di preoccupazione. Voglio dire che in famiglia non ci sono stati, prima della sua scomparsa, contrasti o discussioni. Per questo non credo all'ipotesi della scappatella, della fuga in cerca di chissà quale avventura. Sono sicura che è stata trascinata con la forza, portata via contro la sua volontà, rapita, certo, ma non per estorsione. Io e mio marito gestiamo un bar a via Volturno e non possediamo altre risorse finanziarie. E tutto ciò, chi ce l'ha tolto, deve saperlo bene...» Vittoria Gregori risponde al telefono con la voce rotta dal pianto. È distrutta dall'attesa. Sono tre mesi che di questa ragazza, un viso minuto incorniciato da una cascata di lunghi capelli neri e ricci, non si hanno più notizie. Solo due comunicati del misterioso «Turkish» inviati giorni fa e ieri all'Ansa di Milano parlano dell'adolescente scomparsa come Emanuela Orlandi reclamando «informazioni». Ancora ieri in un nuovo messaggio inviato da fantomatici rapitori della giovane cittadina del Vaticano nella città lombarda si legge: «Avete assolto nostra seconda richiesta su Mirella Gregori». Cosa significa questa frase? «Non ne ho la più pallida idea, non so cosa rispondere. Prima dell'arrivo della prima lettera nessuno di noi immaginava un possibile legame tra la sparizione dell'Orlandi e quella di Mirella. Ed è solo da tre giorni che abbiamo affidato all'avvocato Egizio (ndr il legale che si occupa di Emanuela Orlandi) l'incarico di seguire anche la vicenda di Mirella. Abbiamo preso questa decisione perché in quei comunicati si faceva preciso riferimento a nostra figlia. Cosa farete adesso? «Adesso stiamo andando alla Rai. Da quello che so questo «Fronte liberazione turco anticristiano» invita i genitori di Emanuela a dare notizie della loro bambina alla trasmissione delle 23. Vogliamo essere presenti anche noi.

Signora, torniamo al giorno della scomparsa di Mirella. Che cosa avvenne esattamente? «Qualcuno la chiamò al telefono. Io le chiesi dove andava: mi rispose che di sotto c'era un suo compagno di scuola, Alessandro e altri amici. Mi disse che sarebbe tornata immediatamente». È vero che la polizia sta analizzando il diario di Mirella? «Non si tratta di un vero e proprio diario. È piuttosto un'agenda dove mia figlia appuntava ogni tanto qualche riflessione...». Lei sa cosa aveva scritto? «No. Non ho avuto mai la curiosità di andare a cercare tra le sue cose. Avevo la più assoluta fiducia in lei. Gliel'ho detto: Mirella è una ragazza d'oro, per me non aveva segreti...». Come passava le giornate? «Come tutte le ragazze della sua età. Andava a scuola tornava, pranzava con noi. Subito dopo si metteva a studiare o incontrava i compagni, oppure usciva con me...». Fino al pomeriggio di quel fatidico 7 maggio... «Già, fino al momento in cui è uscita di casa per l'ultima volta. Sapevo quante volte abbiamo parlato con Alessandro, il ragazzo avrebbe dovuto aspettarla sotto casa. A rintracciare per prima è stata Maria Antonietta, la mia figlia più grande ma è caduta dalle nuvole. Non ne sapeva nulla. Non è stato lui a telefonare, non ha mai dato un appuntamento a Mirella. Evidentemente l'hanno ingannata facendole credere di andar incontro a persone conosciute, a gente di cui poteva fidarsi ciecamente. Povera piccola, l'ho vista allontanarsi così felice... Mamma — m'ha detto — faccio un salto giù ma tra dieci minuti torno. Poi è sparita, nel nulla...». In una intervista rilasciata ieri sera al TG3, la madre di Mirella ha rivolto un appello ai sequestratori.



Valeria Parboni

Clamorosa truffa ai danni degli assistiti dell'Ente di previdenza

Impiegato dell'Inps riscuoteva pensioni con documenti falsi

Domenico Quaresima si appropriava nel centro meccanografico del Flaminio degli ordini di pagamento. Ricercati i complici che lo hanno aiutato nel raggio - Coi proventi del furto si era costruito una villa



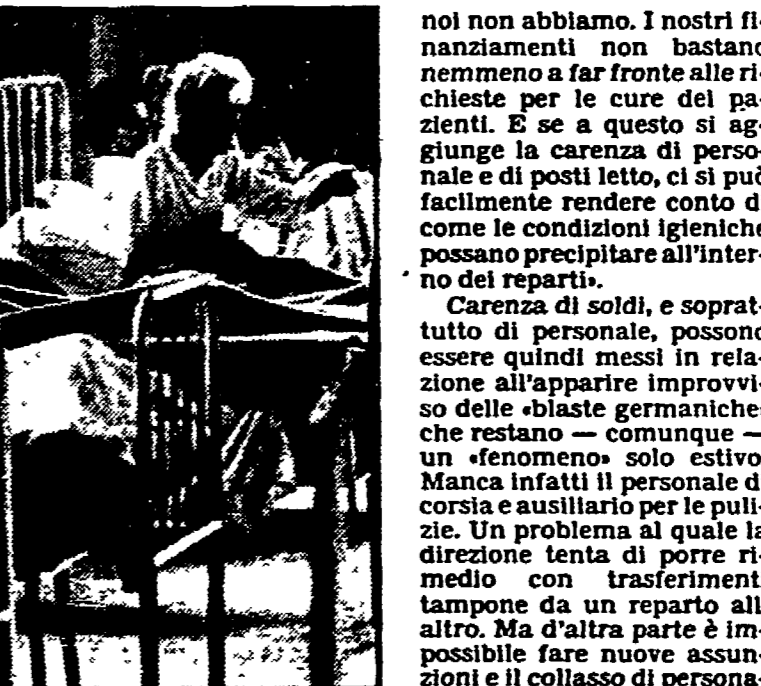
Si appropriava degli ordini di pagamento e poi munito di documenti falsi andava all'ufficio postale per riscuotere la pensione. Non la sua, ovviamente, ma quella di almeno una decina di assistiti dell'INPS che, grazie al clamoroso raggio, hanno avuto la sventura di veder sparire nelle tasche del truffatore di pochi scrupoli il loro sussidio. Protagonista del clamoroso colpo è un insospettabile impiegato dell'INPS, Domenico Quaresima, 37 anni, arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo. Secondo gli accertamenti del dipendente dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale si appropriava con l'aiuto di altri complici delle cedole di pagamento e poi riscuoteva il denaro in diversi uffici postali. Contro di lui il giudice istruttore Maria Cristina Siotto a spiccato ordine di cattura per truffa continuata e aggravata. Le indagini condotte dai militari hanno anche accertato che il clamoroso imbroglio durava ormai da mesi e che deve aver fruttato al suo ideatore centinaia di milioni. Di per sé il meccanismo della truffa era estremamente semplice. Domenico Quaresima dipendente modello dell'INPS aveva libero accesso al centro elettronico al Flaminio e tanto gli è bastato perorchestrare il colpo. Forte del suo incarico svolto per anni senza mai destare il minimo sospetto all'interno dell'ente entrava e usciva tranquillamente dall'ufficio. Sicuramente deve aver goduto dell'aiuto di uno o più complici, altrimenti non si spiega come abbia potuto impadronirsi delle cedole di riscossione senza che nessuno se ne accorgesse. È probabilmente, il giochetto sarebbe rimasto nascosto ancora per chissà quanto se i legittimi destinatari delle pensioni, allarmati dai lunghi ritardi, non avessero denunciato il mancato arrivo degli avvisi. Così si è messo in moto il complesso sistema delle indagini e dopo lunghi e delicati accertamenti è saltato fuori il nome del dipendente. Si è scoperto che Domenico Quaresima, nel suo andirivieni al centro meccanografico, tra le cartelle

Insetti in corsia: alcuni casi segnalati anche al S. Eugenio

San Camillo: «Non ci sono soldi per eliminare gli scarafaggi»

Il clima afoso ha peggiorato le condizioni igieniche in tutti gli ospedali romani - Le ferie creano altri «buchi» negli organici già in sotto numero per il blocco delle assunzioni

«In questo periodo inizia l'incubo degli scarafaggi. Escono dalle crepe dei muri, dalle finestre e si arrampicano fin sopra i letti, sui cuscini, camminano sulle vestaglie...». La denuncia è di una degente ricoverata al reparto Bassi del San Camillo, la signora Annamaria Sallustio e segue di poco quella di un'altra ricoverata nello stesso reparto dell'ospedale della USL RM 16. La signora Jolanda Scaccia, infatti, racconta di essersi svegliata in piena notte con una «battita germanica» (uno scarafaggio di piccole dimensioni) che le camminava sul letto. L'ultimo episodio nella notte di domenica. Le pazienti del reparto hanno notato nuovamente la presenza degli animali e dopo averne uccisi alcuni hanno deciso di spostare tutti i letti al centro della camerata in modo da allontanarli da muri e comodini. Il caso è stato segnalato al direttore sanitario che ha subito disposto una indagine ed una disinfezione, per tamponare — almeno nell'immediato — le conseguenze più vistose del fenomeno. Il gran caldo di questi giorni ha infatti peggiorato sensibilmente le condizioni igieniche negli ospedali romani. Un caso analogo è stato segnalato nei giorni scorsi



all'ospedale S. Eugenio dove le forme di disinfezione superficiali, che pure vengono compiute da un nostro speciale servizio riescono a ben poco. Per fare una disinfezione come si deve — prosegue il direttore sanitario — dovremmo aprire tutte le prese della corrente e agire sui circuiti elettrici dentro ai muri, per non parlare di tutto l'impianto idraulico. Ci vorrebbero troppi soldi, che noi non abbiamo. I nostri finanziamenti non bastano nemmeno a far fronte alle richieste per le cure dei pazienti. E se a questo si aggiunge la carenza di personale e di posti letto, ci si può facilmente rendere conto di come le condizioni igieniche possano precipitare all'interno dei reparti. Carenza di soldi, e soprattutto di personale, possono essere quindi messi in relazione alle «battite improvvise» delle «battite germaniche» che restano — comunque — un «fenomeno» solo estivo. Manca infatti il personale di corsia e ausiliario per le pulizie. Un problema al quale la direzione tenta di porre rimedio con trasferimenti tampona da un reparto all'altro. Ma d'altra parte è impossibile fare nuove assunzioni e il collasso di personale è particolarmente grave nel periodo delle ferie fa il resto. «Oltretutto — afferma Paolo Genitelli, segretario generale della USL RM 16 — il San Camillo ha tutti i reparti aperti e le stesse disinfezioni sono decisamente più complesse e meno efficaci con i malati in corsia. Ma certo non si può fare più di tanto con una assegnazione di fondi per '83, che ci permetterà, se tutto va bene, solo di tirare avanti fino ad ottobre.

La convenzione firmata tra la Regione e la Snam

Entro l'85 il metanodotto per il nord del Lazio

Sette miliardi e mezzo di contributi per un progetto che, entro la fine del 1985 dovrebbe assicurare l'erogazione del metano a buona parte dell'area settentrionale del Lazio. Già in discussione da qualche tempo, è stata firmata — e subito approvata dalla giunta — la convenzione tra la Regione Lazio e la Snam (Società nazionale allacciamento metanodotti) per la triplice derivazione del metanodotto per Viterbo-Tarquinia-Civitavecchia, per Bracciano e per Orte. La convenzione, firmata dal presidente della Re-

Muore folgorato mentre munge le mucche

Un contadino di Ceprano è morto folgorato mentre stava mungendo alcune mucche. Vincenzo Ceccacci, 49 anni, è stato colpito alle mani da un violento scarica elettrica che lo ha fatto cadere al suolo privo di sensi. L'uomo è stato subito soccorso dalla moglie e tramite un'autoambulanza trasportato all'ospedale di Ceprano. Ai medici non rimaneva che constatare il decesso dovuto ad arresto cardiaco causato dalla folgorazione.

Una piazza all'EUR intitolata a Ferruccio Parri

L'area attualmente denominata piazzale Winston Churchill all'EUR, verrà presto intitolata a Ferruccio Parri, l'illustre uomo politico e statista scomparso nel 1981. Lo ha deciso la giunta capitolina in una recente riunione — informa un comunicato — uniformandosi al parere favorevole espresso dalla commissione consultiva toponomastica del comune di Roma. Nello stesso tempo è stato stabilito di trasferire il toponimo Winston Churchill al largo antistante l'ambasciata della Gran Bretagna lungo via XX Settembre dopo via Palestro.

Digianano nella chiesa di San Gregorio contro il riarmo

Chiusi nella chiesa di San Gregorio, digianano da tre giorni. Un gruppo di pacifisti ha deciso di dire no in questo modo alla guerra, al riarmo, all'installazione di missili. L'iniziativa che si collega ad uno sciopero della fame anche a Parigi, San Francisco e Bonn, ha come obiettivo il congelamento degli arsenali atomici di USA, URSS, Francia, Gran Bretagna e Cina, la non installazione del Pershing e dei Cruise in Europa e lo smantellamento degli SS-20 sovietici. Altri gruppi digianano anche a Torino, Vicenza, Como, Verona, Secondigliano, Lodi e Oggiono (Como). Per oggi — anniversario del bombardamento di Nagasaki e giorno in cui il nuovo governo presenterà alla Camera — il gruppo romano ha indetto una manifestazione di protesta a Montecitorio.

Da Barcellona a Roma per studiare le circoscrizioni comunali

L'assessore alla Polizia urbana, Mario De Bartolo, in rappresentanza del sindaco Vetere, ha ricevuto questa mattina al Campidoglio il vicesindaco di Barcellona Jordi Borja i Sabatà, giunto a Roma per una visita di studio. L'esperto della città catalana ha precisato che lo scopo principale della sua visita è quello di acquisire notizie e valutazioni circa l'esperienza del decentramento amministrativo attuato dal Comune di Roma, dal momento che anche a Barcellona si intende procedere verso il decentramento dei poteri e lo sviluppo della partecipazione popolare. A questo proposito l'assessore De Bartolo ha illustrato il processo di formazione delle circoscrizioni comunali a Roma e le loro caratteristiche.

Cervara in festa per i suoi 1100 anni

Un millennio è un bel record per un paese. Lo ha raggiunto e superato Cervara. O, almeno, così sembra essere attestato inequivocabilmente da un documento conservato presso l'archivio dei monaci Benedettini di Subiaco. La fondazione risulterebbe all'883, anno in cui il Console e Duca Cesario donò il «Mons Cervario» al suddetto monastero. Ovviamente per i suoi 1100 anni la cittadina in provincia di Roma è in festa grande. Due mesi di manifestazioni sono state programmate dall'amministrazione comunale per agosto e settembre.

Il partito

Zona Sud: Nettuno Festa dell'Unità alle 19 Dibattito su «prospettive economiche» con L. Gruppi. Urge sangue Occorre urgentemente sangue (di qualsiasi gruppo) per Giacomo Di Pietro, ricoverato al reparto di broncopolmonologia del San Giovanni, secondo piano, letto 21. Culla È nata Claudia. Ai genitori, Antonella e Paolo Pugelli e alla piccola gli auguri affettuosi della sezione di San Paolo e dell'Unità. Lutto È morta Elvira Pollon madre della compagna Graziella Puti. Alla compagna Graziella, al genero, compagno Sergio Fazi, vanno le condoglianze della Sezione Organo Latino e della Federazione.